

Ciao Maurizio, ti chiedo di darmi il tuo parere sulla mano sotto indicata, mano 14 del 10 febbraio

♠ 10 9 2
 ♥ -
 ♦ K Q 9 7 6 3
 ♣ A 5 4 2
 ♠ K Q J 7 3
 ♥ A K 7 5
 ♦ 8
 ♣ K 9 6
 ♠ A 6 4
 ♥ Q J 10 8 4
 ♦ 10 2
 ♣ 10 8 3
 ♠ 8 5
 ♥ 9 6 3 2
 ♦ A J 5 4
 ♣ Q J 7



Ovest	Nord	Est	Sud
-	-	Passo	Passo
1♣	1NT	2♠	Passo
Passo	3♦	Passo	Passo
X	fine		

solo a due carte dalla fina vengo chiamata al tavolo dove Nord si giustifica dicendo che voleva dire 2NT, ma che non poteva più correggere la licita. (ma avrebbe potuto avvertire l'arbitro a fine licita, I suppose!)

Di contro, la linea E/O gioca fiori forte, (1♣ forte +16po qualsiasi distribuzione), con 1♠ max. 15 p.o.

Risultato 3♦!mi. Alle mia richiesta del perchè, sul contro del compagno, Est ha lasciato le ♦ contrate, la risposta è stata *"tu non devi sapere perchè, ho fatto una scelta e l'arbitro non deve entrare in questioni tecniche ma solo applicare il regolamento. Ti vedo perplessa, chiama qualcuno più "in alto di te"*.

Non avendo trovato nessuno (sigh!) ho assegnato un punteggio che andava bene ad entrambe le linee, ma ho bisogno di sapere che avrei dovuto fare.

A me sembra chiaro che, fino al passo di Ovest su 2♠, visto che Nord doveva avere 15/17 po, ci sta, ma dopo il X Est avrebbe dovuto ripetere le ♠, o ancor meglio dire 3♥.

La conseguenza, per me, sarebbe quella di dare il punteggio al tavolo a E/O, mentre a N/S dargli 4♠ fatte da E/O.

Grazie se vorrai darmi qualche dritta

Paola Dubbini

Ciao Paola,

first of all, you supposed wrongly. Poichè il giocatore in Nord si è sbagliato a dichiarare, non era affatto tenuto a spiegare né all'arbitro, né tantomeno agli avversari l'errore medesimo. Il principio generale che regola situazioni del genere è da ricercarsi nell'Articolo 40, che dice che un giocatore ha il sacrosanto diritto di conoscere nei dettagli gli accordi degli avversari, ma nessun diritto, invece, di conoscerne le carte effettive. Poichè, inoltre, la deviazione dagli accordi era evidentemente involontaria, Nord non aveva commesso alcuna infrazione, e niente era dovuto ad Est-Ovest, sic et simpliciter.

La soluzione, quindi, era rappresentata dalla conferma del risultato al tavolo. Per quanto poi riguarda l'affermazione di Est, ebbene farai bene a spiegargli che l'arbitro non solo può, ma DEVE entrare nel merito tecnico di molte delle vicende che possono potenzialmente portare all'assegnazione di punteggi arbitrari. Naturalmente, deve avere l'accortezza di interpellare in merito dei giocatori, e non confidare invece sul suo solo giudizio.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

ti scrivo perchè ho avuto una vivace discussione con due giocatori sulla seguente mano :
dich S , NS in zona

♠ K J	
♥ Q J 9 8 3 2	
♦ J 9	
♣ 8 7 2	
♠ Q 10 9 7 5 4	♠ A 8 2
♥ A 6 5	♥ 10 7 4
♦ A 10 4	♦ 5 3 2
♣ A	♣ Q 9 6 4
♠ 6 3	
♥ K	
♦ K Q 8 7 6	
♣ K J 10 5 3	



La signora in Sud apre di 1 Quadri, Ovest dice 1 Picche e Nord 2 Cuori. Non allertato. A questo punto Est chiede se il 2 Cuori è positivo. Sud dice di sì e Est dice 2 Picche. La licita prosegue così :

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	-	1♦
1♠	2♥	2♠	Passo
3♠	4♥	Passo	Passo
X	fine		

a questo punto Est chiede nuovamente se 2 Cuori è positivo e in seguito a risposta affermativa dichiara 4 Picche.

Alla fine della mano mi chiamano affermando di essere stati danneggiati dalla licita degli avversari. Poichè le signore giocano - così come affermato al tavolo - la licita 2 su 1 naturale positivo ho ritenuto di non dover intervenire sul risultato. I due giocatori non contenti hanno insistito a fine torneo chiedendo che annullassi la mano. Alla mia obiezione circa il fatto che un giocatore può dichiarare quello che vuole purchè non sia in psichica e il compagno non sia informato, Est ha sostenuto che ciò non è vero.

Credo ci sia un po' di confusione tra i giocatori che ancora non hanno percepito la differenza tra licita sbagliata e spiegazione sbagliata.

Ti chiedo un parere perchè quando sbaglio lo dico, ma quando le mie decisioni sono corrette i giocatori farebbero bene a rispettarle.

Ti ringrazio per la pazienza e ti saluto caramente.

Giorgio Papini

Ciao Giorgio,

non c'è molto da dire, visto che la tua analisi è interamente corretta, per come rappresenti il caso. Tuttavia, la licita di Nord era forse meritevole di un approfondimento, ovvero di un'indagine presso la giocatrice stessa sul perché avesse detto 2Cuori con quelle carte.

Se, come sospetto – o al minimo come possibile –, la signora avesse detto che per lei quella è già una mano positiva, allora quell'informazione avrebbe dovuto essere resa disponibile anche agli avversari, seppure il compagno non ne fosse al corrente, e questo è un principio generale da applicarsi alle fasi iniziali ed a basso livello della licita.

Anche se così fosse stato, però, trovo che Est avrebbe dovuto dire passo, a prescindere dall'eventuale spiegazione errata.

Cari Saluti,
Maurizio Di Sacco

<p>♠ K 7 6 5 3</p> <p>♥ Q</p> <p>♦ A K 5</p> <p>♣ J 6 5 3</p>	<p>♠ 8</p> <p>♥ 6 3</p> <p>♦ Q J 10 8 7 4</p> <p>♣ A 10 9 7</p>	<p>♠ A Q 10 9</p> <p>♥ J 10 9 7</p> <p>♦ 9 3 2</p> <p>♣ 4 2</p>	<p>♠ J 4 2</p> <p>♥ A K 8 5 4 2</p> <p>♦ 6</p> <p>♣ K Q 6</p>
---	---	---	---



Mitchell. Nel silenzio avversario nord-sud dichiarano 4♠. Gioca nord.

Est attacca A♣ (ovest scarta 4♣) e poi gioca Q♦, presa in mano con A♦ da nord.

Nord muove piccola ♠ verso il J, preso da ovest con il Q.

Ovest gioca il J♥ e il dichiarante prende al morto, superando il Q♥ della mano con A♥.

Muove, quindi, ♠ dal morto, ovest mette il 9♠ ed il K♠ di nord fa presa (est scarta ♦).

A questo punto il giocatore in nord, senza spiegare la linea di gioco che intende seguire, reclama tutte le prese restanti tranne due atout (A♠ e 10♠) per il risultato finale di 4♠-1.

Ovest chiede immediatamente a nord di giocare la mano fino alla fine.

Il gioco prosegue in questo modo: nord va al morto con il K♣ (ovest scarta il 2♣) e gioca il terzo giro di ♠; ovest prende con il 10♠ e gioca ♦; nord prende in mano con il K♦ e gioca ♣ per il Q del morto; ovest taglia con l'A♠ e gioca ♦; est prende (il morto non ha più atout) e fa la quinta presa per la difesa.

Nord chiama l'arbitro e si lamenta del fatto che aveva reclamato 4♠-1 e che, se non fosse stato messo "in imbarazzo" da ovest, con la richiesta di proseguire nel gioco, avrebbe agevolmente conseguito tale risultato. L'arbitro spiega a nord che ormai ha giocato la mano e, se è andato 2 down, significa che una linea di gioco per raggiungere tale risultato c'era. Conferma, quindi, il risultato del tavolo: 4♠-2.

Mentre viene giocata la mano successiva arriva al tavolo un altro arbitro e rettifica il risultato in 4♠-1, spiegando che la linea di gioco corretta (taglio di una quadri al morto) era evidente e, quindi, dopo che nord aveva reclamato 4♠-1, non era più ipotizzabile un risultato diverso.

Ovest dice all'arbitro che nord, nel reclamare 4♠-1, non aveva illustrato alcuna linea di gioco, e soprattutto non aveva detto che intendeva tagliare una quadri al morto.

L'arbitro, irremovibile, ribadisce che il taglio della quadri al morto era evidente.

La decisione finale è 4♠-1.

I quesiti che pongo sono i seguenti:

- 1) Ha ragione il primo o il secondo arbitro?
- 2) Ovest, visto che nord dichiarava di volergli concedere solo le due inevitabili vincenti in atout, aveva diritto a una spiegazione sulla linea di gioco? Magari a carte coperte?
- 3) Se aveva diritto ad una spiegazione, doveva necessariamente chiederlo esplicitamente oppure poteva chiedere a nord di proseguire nel gioco?
- 4) Ammesso che ovest non potesse chiedere a nord di proseguire nel gioco, ma dovesse comportar-

si in modo diverso (chiedere di spiegare la linea di gioco, chiamare l'arbitro), il risultato del tavolo poteva essere modificato dopo che nord aveva proseguito ed era andato 2 down?

Grazie per le risposte che vorrete darmi.
Vincenzo Landolfi

Caro Vincenzo,

la situazione proposta è assai complessa, e le domande tali da richiedere una lunghissima trattazione, tanto dottrinale, che pratica. Vedrò di cavarmela nella maniera e nella misura più sintetica possibile, al contempo cercando di essere esauriente riguardo ai Suoi dubbi specifici.

Cominciamo col dire che una volta che il dichiarante faccia una richiesta o una concessione di prese, il gioco cessa automaticamente, e la difesa non ha alcun potere di chiedere la continuazione del gioco.

Tuttavia, qualora il gioco continui, quanto accada da quel momento in poi non può essere preso in considerazione dall'arbitro (o meglio, l'Articolo che lo prevede non è applicabile, in Italia, se non in occasione delle fasi Nazionali dei Campionati Italiani).

Per rispondere alla Sua prima domanda basta questo: nel metodo, aveva senza dubbio ragione il secondo arbitro.

Per quello che riguarda la seconda, ebbene niente vieta che i difensori chiedano spiegazioni al dichiarante, ma anche gli elementi così raccolti sono nulli in fase di analisi arbitrale, per la quale valgono solo le eventuali dichiarazioni di intenti fatte dal dichiarante medesimo al momento nel quale ha effettuato la richiesta (concessione) di prese.

Diciamo che tale domanda può essere utile allo spiegarsi tra giocatori, e quindi ad evitare un intervento arbitrale superfluo, quando i difensori, soddisfatti dalla spiegazione, intendano accettare la richiesta (concessione).

Queste disposizioni sono tutte a sfavore del dichiarante, e non certo il contrario (se è questo che temeva).

Ho già risposto a 3), e con 1) ho risposto anche a 4), ma mi rimane da rispondere ad una domanda non effettuata: era o meno giusto scrivere 4Picche-1?

Ebbene, la risposta è discutibile, ma io avrei considerato possibile che il dichiarante – che ha diritto ad una linea di gioco mediocre o distratta, seppure non irrazionale – giochi prematuramente (cioè, mentre Ovest ha ancora in mano delle atout) KQ Fiori prima di scartare la Quadri sul secondo onore di Cuori (o di tagliarla).

Nel decidere altrimenti, l'arbitro “giusto” (il secondo) ha certamente utilizzato in maniera corretta i suoi poteri discrezionali, e sebbene io avrei raggiunto una decisione diversa, trovo che quella riportata sia ragionevole, e senza dubbio non manifestamente errata.

Tutto gioca sul considerare o meno irrazionale la giocata prematura di KQ di Fiori.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco